On line su www.romasette.it
facebook.com/romasette
twitter.com/romasette

ROMA SETTE

Anno XLIV – Numero 17 Domenica 30 aprile 2017

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; **redazione@romasette.it**
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 62,00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Piazza Indipendenza 11/B
00185 Roma - Tel. 06.68823250 - Fax 06.68823209
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

inbreve

solidarietà

Corridoi umanitari, altri 125 profughi arrivano a Fiumicino

Tra giovedì e venerdì sono arrivati in Italia altri 125 profughi siriani grazie ai corridoi umanitari promossi dalla Comunità di Sant'Egidio e dalle Chiese protestanti italiane. «Stiamo per arrivare a 1000, primo step di un grande progetto che proseguirà», ha commentato Marco Impagliazzo.

cultura

Comunicazioni sociali, a Beppe Fiorello il Premio Paoline

"Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo": questo il tema dell'incontro, il 15 maggio alle 18.30, organizzato nella basilica di Santa Maria in Montesanto in occasione della 51esima Giornata delle comunicazioni sociali. A Beppe Fiorello sarà consegnato il Premio Paoline comunicazione e cultura.

in città / 1

European Challenge, a maggio bici gratis su tutti gli autobus

Dal primo al 31 maggio, sulla rete Atac, accesso gratuito per tutti i mezzi a pedali. L'iniziativa è pensata per incentivare l'uso delle biciclette in città, e prende vita in contemporanea con l'European Cycling Challange 2017, sfida a squadre fra ciclisti urbani che si svolge in tutta Europa.

in città / 2

200 motorini elettrici in arrivo per le strade con lo scooter sharing

Romani e turisti potranno muoversi velocemente nel traffico senza inquinare: arriva infatti lo scooter sharing eCooltra, con oltre 200 motorini elettrici a disposizione. Per utilizzare gli scooter, è sufficiente scaricare l'app eCooltra sul proprio smartphone e registrarsi per individuare il mezzo più vicino.

Alle 9.15 Messa in San Pietro nella 54ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Il Papa ordina domenica sei sacerdoti per Roma

di Roberta Pumpo

«Eccomi!» Tre sillabe che racchiudono il dono di una vita. «Eccomi» è la parola che, domenica 7 maggio, proromperà dal cuore di 10 diaconi durante la Messa solenne nella quale saranno ordinati sacerdoti. Presieduta da Papa Francesco, con inizio alle 9.15 nella basilica di San Pietro, la celebrazione si terrà, come da tradizione, nella IV domenica di Pasqua, detta del "Buon Pastore", giorno in cui la Chiesa celebra la 54esima Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Concelebreranno il cardinale vicario Agostino Vallini (che venerdì 5 alle 20.30 presiederà nella basilica di San Giovanni in Laterano la veglia diocesana per le vocazioni), il vicegerente Filippo Iannone, i vescovi ausiliari, i superiori dei seminari interessati e i parroci degli ordinandi, sei dei quali appartengono alla diocesi di Roma (4 provengono dal Pontificio Seminario Romano Maggiore, due hanno studiato nel Collegio diocesano Redemptoris Mater). Quasi tutti hanno «sentito la chiamata» in giovane età, chi conquistato dall'esempio di un sacerdote, chi polarizzato da quel «Seguimi» rivolto da Gesù a Pietro e, ai funerali di san Giovanni Paolo II, ricordato dall'allora cardinale Ratzinger. Padre Antonio Gentilin, morto tragicamente a 53 anni nel 1997, investito dal cancello in ferro della sua parrocchia, Santa Maddalena di Canossa, è stato un esempio da seguire e imitare per Andreas Biancucci, 28 anni, di Roma. «La domenica mia mamma mi portava con sé a Messa e a 7 anni era già nata in me l'idea di diventare sacerdote – racconta –. Mi affascinava l'amore con il quale padre Antonio esercitava il suo ministero, il modo in cui si donava agli altri». Ogni giorno Andreas chiede al Signore il dono dell'umiltà, «qualità che vorrei portare nel mio ministero perché da lì deriva l'amore e la disponibilità totale per il Padre e per il prossimo». Dario Loi, 26 anni, il più giovane tra gli ordinandi, è originario di Bologna: da adolescente non frequentava assiduamente la parrocchia, la prima volta che ha sentito in lui il desiderio di donarsi al Signore è stato in piazza San Pietro durante i funerali di san Giovanni Paolo II. «Il "Seguimi" più volte pronunciato dall'allora cardinale Ratzinger mi aveva colpito tanto e mi chiedevo cosa significasse seguire Gesù in modo totale – ricorda –. Seppur non comprendevo mi è parso chiaro che mettersi alla sequela di Cristo significava essere davvero felici. Due anni dopo, a 15 anni, sono entrato al Seminario Minore». Inizialmente la sua scelta non è stata accettata con entusiasmo in famiglia: «Nonostante questa difficoltà ho sempre sentito la pace nel cuore, il mio unico desiderio è trasmettere al prossimo l'amore di Gesù che può davvero cambiarti la vita». Per Mattia Pica, romano di 27 anni, la scelta di entrare in Seminario «è stata un fulmine a ciel sereno». Ha sempre frequentato la parrocchia di San Luca Evangelista al Prenestino dove era catechista, al contempo era fidanzato e suonava in un gruppo. «Quando ho cominciato a capire che il Signore stava chiamando proprio me all'inizio ho respinto energicamente l'idea – racconta –. Nell'estate del 2009 mi sono reso conto che non potevo più reprimere questi sentimenti e ne ho parlato con il sacerdote che mi seguiva da anni. La preghiera è stata fondamentale per comprendere che dovevo lasciarmi condurre da Dio senza timore». «Avevo 15 anni e mi preparavo alla Cresima quando intuii che il Signore chiamava proprio me, ma abbandonai quel pensiero», afferma Gabriele Vecchione, 29 anni. Anni dopo, mentre già frequentava la facoltà di Scienze politiche, ha capito che la sua strada era un'altra e ora desidera solo «seguire le orme di san Filippo Neri». Cresciuto in una famiglia cattolica, Alfonso Torres Elias, 38 anni, già a 9 anni aveva espresso il desiderio di diventare sacerdote ma due anni dopo, quando in pochi mesi, per un male incurabile, ha perso prima il papà e poi la sorella, «lo sconforto ha avuto la meglio. Mi sono allontanato da Dio, andavo a Messa solo per obbedire a mamma». A 27 anni, dopo aver intrapreso il Cammino neocatecumenale e aver compreso «che il Signore non mi aveva abbandonato neanche nei momenti bui decisi di entrare in Seminario».

Papa Francesco celebra il rito di ordinazione sacerdotale (foto Gennari)

Dal Maggiore 4, dal Redemptoris 2

Dei diaconi della diocesi di Roma che saranno ordinati sacerdoti dal Papa, domenica 7 maggio, quattro provengono dal Pontificio Seminario Romano Maggiore: Andreas Biancucci, romano di 28 anni; Dario Loi, originario di Bologna, 26 anni, il più giovane fra tutti; Mattia Pica e Gabriele Vecchione, entrambi romani, rispettivamente di 27 e di 29 anni. Due, invece, hanno studiato nel Collegio diocesano Redemptoris Mater: Rolando Francesco Rizzuto, nato a Cosenza 28 anni fa, e Alfonso Torre Elias, 38 anni, nato a Città del Messico.
«Insieme al pilastro forte di un'esperienza di fede, binario portante della formazione, cerchiamo di trasmettere ai nostri seminaristi anche la passione per la missione – spiega don Concetto Occhipinti, rettore del Seminario Maggiore –. Essere presbiteri missionari è nel dna del seminario». Altri quattro diaconi sono stati aggregati: Andrea Bonfanti, 38 anni, della provincia di Lecco, che si è formato nella Congregazione dei Fratelli di Nostra Signora della Misericordia; Octavio Angel Jímenez Bello, della Famiglia dei Discepoli, è nato a Flor de Cantu, in Perù, 34 anni fa; David Behbud Mustafayev, 35 anni, della Prefettura apostolica dell'Azerbaigian, e il 28enne Aniello Nappo, della diocesi di Nocera Inferiore–Sarno. **(Ro.Pu.)**

Partita da San Paolo la missione «Cento piazze»

Il cardinale Vallini dà il via all'iniziativa (foto Gennari)

Le 500 comunità romane del Cammino neocatecumenale impegnate nell'iniziativa di evangelizzazione che durerà fino a Pentecoste. Vallini: «Servizio di amore e luce»

Sono pronte per la missione "Cento piazze" le cinquecento comunità neocatecumenali di Roma. La V edizione dell'iniziativa apostolica, voluta da Kiko Argüello, iniziatore del cammino neocatecumenale insieme a Carmen Hernández, partirà oggi, domenica 30 aprile, e proseguirà per tutte le domeniche di Pasqua fino a Pentecoste. Sabato 22 aprile, nella basilica di San Paolo Fuori le Mura, il cardinale vicario Agostino Vallini, ha conferito il mandato e impartito la benedizione alle comunità che annunceranno la resurrezione di Cristo nelle piazze. Dal centro alla periferia della Capitale cento gruppi, ognuno composto da cinque comunità di famiglie, giovani, anziani, bambini e presbiteri, accogliendo l'invito di Papa Francesco, usciranno dalle parrocchie per evangelizzare tra la gente ed annunciare che «Cristo è vivo, è morto e risorto per i peccati di ognuno». Ogni incontro, animato da canti, durerà circa due ore e si svolgerà di mattina o di pomeriggio. Inizierà con la recita delle lodi o dei vespri; seguirà la testimonianza di un membro della comunità che parlerà del suo personale incontro con il Signore e in chiusura una breve catechesi, ogni domenica su un tema diverso: "Chi è Dio per te?", "Il senso della vita", "L'annuncio del kerigma", "Il kerigma nelle scritture" (durante questo quarto incontro nelle piazze saranno presenti anche dei sacerdoti disponibili per le confessioni) e "La Chiesa: cosa è per te e cosa ti aspetti". Al termine della missione le comunità inviteranno i presenti a partecipare alle attività delle parrocchie perché «la gente deve constatare che la Chiesa è viva, piena di giovani e di amore», ha affermato Giampiero Donnini, responsabile della prima comunità neocatecumenale nata a Roma il 2 novembre 1968 nella parrocchia Nostra Signora del Santissimo Sacramento e santi Martiri Canadesi. Dal cardinale Vallini il ringraziamento ai membri delle comunità per «questo servizio di amore e di luce», l'augurio di buona missione affinché annuncino la Buona notizia della risurrezione di Cristo «in questa città così bella ma allo stesso tempo tragica sotto molti aspetti» ma anche l'invito a fare di più: «Le comunità neocatecumenali sono presenti in 100 parrocchie di Roma, ma nella Capitale le chiese sono oltre 340 questo significa che abbiamo un lungo cammino davanti a noi», ha detto il porporato. «La bellezza di questa iniziativa – ha proseguito – sta nell'avere il coraggio di andare a proclamare il Vangelo ad ogni creatura come chiesto da Gesù, nel raccontare le proprie esperienze, ascoltare i problemi della gente, farci prossimi a chi afferma di essere senza speranza. È a loro in primo luogo che dobbiamo testimoniare l'opera di Dio nelle nostre vite. Ma la nostra testimonianza deve essere credibile, deve essere in grado di attrarre, anche nel quotidiano e in questo mondo che divide e contrappone dobbiamo dimostrare che abbiamo gli anticorpi dello Spirito Santo». «I veri frutti di questa missione li conosce solo il Signore però in questi anni abbiamo avvicinato tante persone che hanno partecipato agli incontri in piazza – ha concluso Donnini –. Inizialmente sono stati attratti dai canti e dalle testimonianze ma poi hanno cominciato, o ripreso, a frequentare le parrocchie e a partecipare alla Santa Messa. Il nostro compito è quello di portare avanti questa missione apostolica per avvicinare soprattutto quelle persone che soffrono, che sono sole».

Roberta Pumpo

«Guerra di parole», match di retorica a Regina Coeli Sfida all'ultima parola tra detenuti e universitari

Un confronto dialettico tra una squadra di detenuti della casa circondariale di Regina Coeli e un gruppo di studenti di Tor Vergata. L'evento, che si chiama #GuerradiParole, si terrà nel carcere di via della Lungara, è previsto per il 6 maggio ed è organizzato da PerLaRe (associazione Per La Retorica), insieme alla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, alla casa circondariale di Regina Coeli, all'Università di Tor Vergata, con il sostegno di Toyota Motor Italia in qualità di sponsor e il patrocinio della Regione Lazio. «Il confronto dialettico – spiega Flavia Trupia, presidente di PerLaRe – ha l'obiettivo di premiare la squadra maggiormente in grado di difendere la propria tesi con argomentazioni credibili, senza perdere la calma, sbraitare o insultare. Un sofisticato esercizio di auto–controllo e di civiltà, che consiste nell'affermare le proprie ragioni solo con lo strumento pacifico della parola». Le due squadre sono chiamate a sostenere posizioni opposte che riguardano uno stesso argomento di attualità, che quest'anno è quello della "post verità", ovvero fino a che punto è giusto e utile omettere verità, dire mezze verità o dire bugie nel dibattito pubblico, al fine di ottenere ragione o attivare il consenso. #GuerradiParole si svolge in due round di 20 minuti ciascuno. Allo scadere del round le posizioni da sostenere si invertono.
«L'evento, giunto alla sua seconda edizione – afferma ancora Trupia – ha l'obiettivo di preparare i partecipanti ad affrontare la vita e il lavoro, contesti in cui è inevitabile confrontarsi con opinioni diverse. E, in queste occasioni, saper usare lo strumento della parola può fare la differenza». Tra i partecipanti al match ci sono diverse persone molto motivate: Luca è laureato in medicina e sta seguendo un master di specializzazione a Tor Vergata, è un ragazzo con sordità e sarà affidato a lui uno degli appelli prima della disputa. Tra i detenuti invece c'è Gonzalo, musicista e ballerino di origini cubane che si è appassionato agli incontri preparatori, come Osvaldo, un signore attempato che dimostra una grande passione per questa iniziativa. «Per loro – aggiunge Trupia – questa iniziativa è un'occasione di vivere momenti costruttivi in un periodo doloroso come la detenzione, spesso in attesa di giudizio». #GuerradiParole sarà giudicata da una giuria composta dall'amministratore delegato di Toyota Motor Italia, Andrea Carlucci, dai giornalisti Filippo Ceccarelli e Alberto Matano, dall'attrice Isabella Ragonese, dal direttore di Radio Radicale Alessio Falconio, dalla linguista Valeria Della Valle e dall'avvocato penalista Bartolomeo Giordano.

Marta Rovagna

Pastorale universitaria: la Luiss ospita sabato il Forum degli studenti

Una prima tappa verso il Sinodo dei giovani del 2018: è il secondo Forum degli studenti universitari, promosso dall'Ufficio per la pastorale universitaria del Vicariato, sabato dalle 8.15 alla Luiss "Guido Carli" in via Pola 12. "Protagonisti nella storia. Lo studio come passione, vocazione, missione" il tema dell'incontro, che sarà aperto dal prorettore della Luiss Roberto Pessi e dalla relazione introduttiva di Marco Guzzi, docente presso la Pontificia Università Salesiana. Successivamente i partecipanti si divideranno in 13 aree disciplinari, per confrontarsi su differenti temi come la filosofia, le scienze biomediche, l'economia, le scienze politiche e sociali, la comunicazione, il diritto, la tecnologia l'ambiente, le arti e la teologia. Nel pomeriggio, la sintesi di questo confronto, che proseguirà con il dialogo degli studenti con il vescovo ausiliare Lorenzo Leuzzi, delegato per la pastorale universitaria in diocesi, che alle 16.45 presiederà la celebrazione eucaristica nell'aula magna. «Il tema di questo incontro – spiega il vescovo Leuzzi – nasce dall' invito di Papa Francesco fatto ai giovani a Cracovia, cioè di essere protagonisti nella storia. Bisogna esortare i ragazzi a impegnarsi nello studio con passione, non solo per superare gli esami, ma soprattutto perché attraverso lo studio si delinea la loro personalità di diventare uomini e donne responsabili della società di domani».

Marina Tomarro

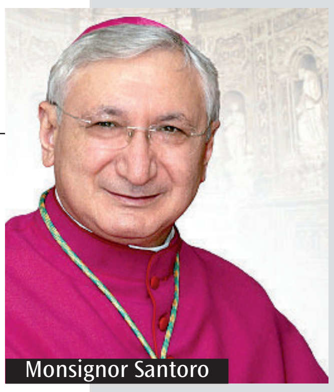
Il 1° maggio «festa triste» senza lavoro

«Cresca un'attenzione specifica»: invito del vescovo Ruzza al seminario verso le Settimane sociali di ottobre

Nel documento per la ricorrenza e nel percorso di avvicinamento all'evento nazionale, l'episcopato parla di una «emergenza nazionale» «Combattere lo sfruttamento»

Cagliari, il messaggio dei vescovi

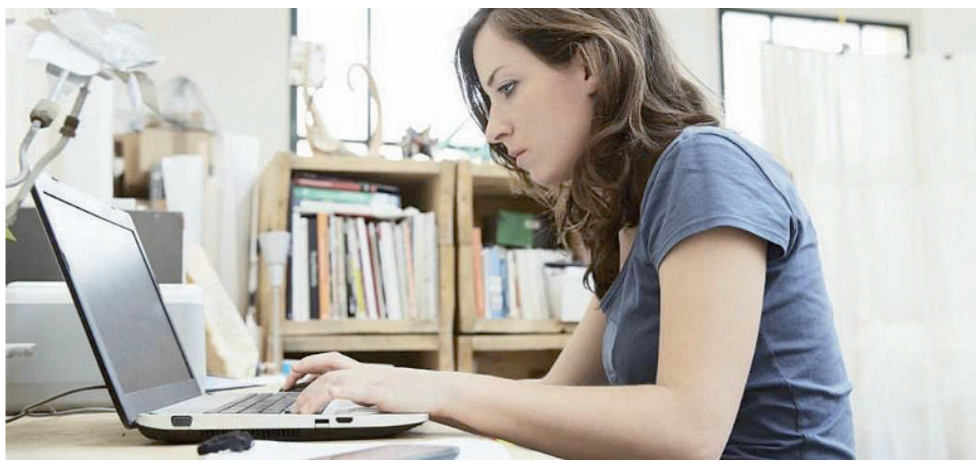
«Emergenza nazionale»: così i vescovi italiani definiscono la questione lavoro nel Messaggio per il 1° maggio presentato mercoledì dal segretario generale della Cei, Nunzio Galantino, e dall'arcivescovo di Taranto, Filippo Santoro, presidente del Comitato organizzatore delle Settimane sociali. Un documento che fa parte del percorso di avvicinamento alla prossima Settimana sociale (la 48esima) in programma a Cagliari dal 25 al 29 ottobre 2017 sul tema «Il lavoro che vogliamo: libero, creativo, partecipativo e solidale». Il testo prende spunto da un versetto della prima lettera di Paolo ai Tessalonicesi in cui l'apostolo scrive: «Lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno abbiamo annunziato il Vangelo di Dio».
Di fronte all'alto livello di disoccupazione, «l'Italia deve mettere il lavoro al primo posto», sottolinea la Commissione episcopale Cei per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, che ha preparato il Messaggio. «Sono le vite concrete delle persone ciò che ci sta a cuore».


Monsignor Santoro

I vescovi denunciano la «finanziarizzazione dell'economia» che «ha reso il lavoro quasi un inutile corollario» e indica come «obiettivo prioritario» quello di «combattere tutte le forme di sfruttamento». L'invito dei vescovi è a «cogliere gli aspetti promettenti che aiutano a pensare alla possibilità di costruire un'economia capace di uno sviluppo sostenibile». Il documento richiama anche la questione dell'orario di lavoro «e della armonizzazione dei tempi lavorativi e familiari, tema non più rinviabile, visto l'elevato numero di donne che lavorano». **(R. S.)**

DI VANESSA RICCIARDI

«Nelle braccia di Dio nessuno è precario», dice con forza monsignor Gianrico Ruzza, vescovo ausiliare per il settore Centro. E insiste sull'esigenza che la diocesi di Roma abbia una «attenzione specifica alla pastorale degli ambienti di lavoro, perché mi sembra uno sviluppo importante». L'occasione è la veglia conclusiva del seminario "Giovani e lavoro", organizzato dal Vicariato insieme alle Acli provinciali di Roma, che si è svolto giovedì pomeriggio nel complesso di Santa Maria in Campitelli. «Un appuntamento in preparazione al 1° maggio e alla 48esima Settimana sociale dei cattolici italiani», ha spiegato la presidente delle Acli di Roma Lidia Borzì. All'incontro hanno preso parte il sottosegretario al Lavoro Luigi Bobba, il diacono permanente della diocesi di Roma Giuseppe Colona e l'economista suor Alessandra Smerilli. A seguire sono intervenuti i rappresentanti di Ucid, Mcl, Cisl, Confcooperative. «Vogliamo fare rete», ha rimarcato Borzì. Il primo maggio «rischia di essere una festa molto triste», ha detto la presidente Acli. Ieri l'associazione ha pubblicato una cartolina con una tavola imbandita per la Festa del Lavoro «ma senza nessuno». Per suor Alessandra, membro del Comitato organizzatore della Settimana sociale, la situazione dei "nativi precari", oltre che dalla mancanza di offerta, deriva anche dal «mismatching», vale a dire la situazione che si crea quando le competenze non corrispondono alle richieste. «Spesso – ha spiegato – nei curricula le aziende guardano alle capacità trasversali, come il "problem solving", la capacità di stare in gruppo, non strettamente alla preparazione scolastica». La Chiesa, ha continuato la suora, «può far emergere di che pasta sono fatti i giovani. Questo è lo spazio che tocca a noi: stimolare le politiche, creare alleanze e fare rete». Il Governo, ha spiegato Bobba, è consapevole della difficoltà di inserimento, per questo l'esecutivo è pronto a rilanciare il programma "Garanzia Giovani": «All'ultimo bando non hanno risposto i giovani che hanno un maggiore disagio per motivi culturali o economici. Il prossimo si rivolgerà a loro». Per promuovere l'impiego a tempo indeterminato inoltre, ha ricordato, nel Documento di economia e finanza approvato dal Parlamento rientra il progetto di una «"dote" per i nuovi assunti: l'azzeramento del costo dei contributi per tre anni». Al problema disoccupazione però, secondo le Acli, se ne stanno affiancando altri. «Nella ricerca "Avere 20 anni" condotta da Acli e Cisl di Roma è emerso che i giovani pur di lavorare sono disposti a rinunciare alla malattia, alle ferie, a una parte di stipendio, persino alla maternità». Acli Roma, sostenuta dal Vicariato all'interno del mondo cattolico, ha lanciato allora la proposta di «un'alleanza per il lavoro decente». Per il vescovo Ruzza sono temi di primaria importanza: «Lavoro e giustizia sociale. Una persona che non ha speranza ha un senso della vita sottodimensionato, il contrario di quello che dice Papa Francesco, che ci invita a continuare a sognare».



REGIONE LAZIO
Avviso di rettifica
Questo ente informa che è stato rettificato il bando, pubblicato sulla GUUE 2017/S 042-076485, relativo alla procedura aperta, suddivisa in 43 lotti, finalizzata alla conclusione di un Accordo Quadro per la fornitura triennale di Protesi ortopediche di anca, di ginocchio e di spalla per le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione Lazio. Termine presentazione offerte: anziché 20/04/2017 leggasi 15.05.17 h 12:00. Responsabile del procedimento: avv. Donato Cavallo. Invio alla GUUE: 13/04/2017. Bando integrale: disponibile sul sito http://www.regione.lazio.it.
Il Direttore della Direzione Regionale Centrale Acquisti
Stefano Acanfora

ama
AVVISO ESITI DI GARA
AMA S.p.A. comunica di aver aggiudicato i seguenti appalti in Procedura Aperta: Bando 42/2016: Fornitura di pezzi di ricambio per autotelai di produzione IVECO in parco AMA S.p.A..; Bando 8/2016: Lavori di manutenzione ordinaria edile delle strutture aziendali AMA S.p.A.; Bando 6/2016: Servizio di gestione, conduzione e manutenzione degli impianti idrotermosanitari presso le sedi di proprietà o in uso aziendale; Bando 39/2016: Servizio di navetta presso il cimitero monumentale del Verano; Bando 34/2016: Servizio di noleggio full service di carrelli elevatori con motorizzazione endotermica; Bando 44/2016: Servizio di raccolta, trattamento e recupero dei rifiuti compostabili provenienti dai Centri di Raccolta di AMA S.p.A., dai punti verdi, dalle operazioni di bonifica; Bando 41/2016: Servizio di selezione, trattamento e recupero dei rifiuti inerti raccolti differenziatamente presso i Centri di Raccolta di AMA S.p.A. o per conto di AMA S.p.A.; Bando 47/2016: Fornitura di lampade, fanaleria e sistemi di illuminazione necessaria per gli interventi di manutenzione sui veicoli in parco AMA S.p.A.. Dettagli delle informazioni sono consultabili sul sito www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Per informazioni: area.acquisti@amaroma.it
IL DIRETTORE GENERALE
STEFANO BINA

ama
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO Bando 5/2017
AMA S.p.A. comunica di indire una gara ad evidenza pubblica mediante una Procedura Aperta suddivisa in 5 lotti per l'affidamento del servizio di manutenzione delle aree verdi in uso e di pertinenza AMA S.p.A., per un periodo di 36 mesi. L'importo complessivo è pari a Euro 1.125.190,14 oltre IVA di cui euro 53.580,48 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Data di spedizione G.U.U.E.: 11/04/2017. Pubblicazione sulla G.U.R.I. V Serie Speciale – Contratti Pubblici n. 45 del 19/04/2017. Tale bando è consultabile sul sito www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73, del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Data scadenza presentazione delle offerte: **ore 13:00 del giorno 26/05/2017**. Per informazioni: area.acquisti@amaroma.it
IL DIRETTORE GENERALE - STEFANO BINA

Santa Maria in Via, la piccola Lourdes nel cuore di Roma

L'interno della chiesa di Santa Maria in Via

Padre Claudio: «La nostra principale missione è la consolazione». L'acqua «miracolosa» richiama tante persone L'episodio della «Madonna del pozzo»

DI LORENA LEONARDI

«Da noi vengono persone che hanno un bisogno estremo di consolazione e coraggio, coppie che non riescono ad avere figli, uomini e donne che lottano contro un male. Tutti piangendo si rivolgono alla Vergine, che proprio perché è uscita dal pozzo farà uscire anche loro dal buio della disperazione». Padre Claudio Avallone appartiene all'ordine dei Servi di Maria e da un anno è amministratore parrocchiale a Santa Maria in Via, dove il cardinale Agostino Vallini stamani incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa. Per il vicario del Papa si tratta della prima visita in questa parrocchia situata nel rione Trevi, una "piccola Lourdes" nel cuore turistico della città, «frequentatissima da persone provenienti anche dalle periferie, ma che giungono fin qui per bere l'acqua del pozzo». All'interno della chiesa si trova infatti un pozzo «profondo sette metri, al cui interno vi è una pietra del pozzo di Giacobbe dove Gesù incontrò la Samaritana», a cui si lega un episodio risalente al 1256: «Originariamente qui vi era una stalla appartenente al cardinale Pietro Capocci. Un servo del cardinale, volontariamente o per errore, fece cadere nel pozzo un'immagine della Madonna dipinta su una lastra di ardesia. A quel punto il livello dell'acqua del pozzo cominciò a salire fino a straripare. Creatosi trambusto tra le bestie, gli stallieri accorsero e videro galleggiare, nella stalla allagata, l'icona della Madonna: quando il cardinale ebbe recuperato la lastra, le acque finalmente si ritirarono». Ancora oggi, entrando in chiesa, subito sulla destra c'è una cappella con un altare dove è esposta l'effigie della Madonna e, sotto, un rubinetto per bere l'acqua dell'antico pozzo. «Riceviamo lettere da fedeli che ci scrivono da tutte le regioni di Italia chiedendo di ricevere quest'acqua miracolosa, vorremmo attrezzarci per poterli accontentare. La nostra principale missione è la consolazione – spiega padre Claudio, che è rientrato in Italia nel 2011 dopo circa 20 anni come missionario in Sud America –. Ogni primo sabato del mese, ad esempio, celebriamo una Messa per i malati, che così si sentono meno soli. Con il dialogo e la partecipazione al dolore di chi chiede aiuto offriamo coraggio e la consapevolezza che Dio non abbandona nessuno». Un grande impegno viene profuso nell'assistenza ai più bisognosi: «Ci prendiamo cura di circa sessanta famiglie mediante la distribuzione dei viveri. Si tratta soprattutto di persone anziane. Cerchiamo di affrontare le necessità più urgenti della nostra realtà sociale, per questo – aggiunge – dedichiamo un'attenzione particolare agli immigrati. Guardiamo ai nostri fratelli che soffrono e al futuro. Diamo speranza quanto più possiamo, per aiutare a credere che Dio non è lontano».

Il Bambino Gesù e le «ferite nascoste» dei piccoli siriani

Bambini siriani

Le immagini del piccolo Omran soccorso in ambulanza ad Aleppo quasi un anno fa commossero il mondo. Ma nei bambini che vivono la guerra esistono anche altre ferite oltre a quelle fisiche: invisibili, silenziose e che compaiono più tardi, come la Sindrome da stress post traumatico. Di questo si è parlato mercoledì all'ospedale pediatrico Bambino Gesù durante il convegno "Siria – I bambini e la guerra. Le ferite nascoste". Nell'occasione è stato presentato il progetto "Disturbi post traumatici da stress per un'intera generazione di bambini", nato dalla collaborazione tra l'ospedale e la Fondazione Giovanni Paolo II. «La Sindrome post traumatica da stress è l'insieme delle reazioni psicologiche che avvengono in relazione a un trauma veramente intenso legato ad eventi naturali come terremoto, inondazioni, o dovuti all'opera dell'uomo come la guerra», spiega Federico Vigevano, direttore del Dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione del Bambino Gesù, che da anni si occupa di maltrattamento e abuso sui minori con équipe specializzate. Il progetto prevede tre anni di formazione di medici, infermieri, psicologi, operatori sanitari, educatori e insegnanti con un programma teorico e pratico da seguire sul campo ad Aleppo, Damasco, Homs e presso il Bambino Gesù. «Esistono studi che dimostrano l'efficacia di alcune terapie di tipo psicologico e psichiatrico – sottolinea Vigevano – ma è fondamentale che siano fatte da personale altamente preparato. Inoltre non bisogna dimenticare che questa sindrome colpisce anche i soccorritori, dei quali dobbiamo preservare la salute». I numeri spaventano: «Questa sindrome, che nella popolazione generale ha una prevalenza dell'8%, nei rifugiati di guerra sale all'80%. Dei circa 20 milioni di rifugiati al mondo, metà sono sotto i 18 anni – afferma Vigevano –. Se questi numeri fanno escludere il ricorso a terapie individuali, è tuttavia dimostrato che anche con terapie in piccoli gruppi si possono raggiungere buoni risultati».

Maria Rosaria Pezzuto

Iniziativa per la festa liturgica della Sindone

Santa Croce in Gerusalemme

Giovedì 4 maggio, festa liturgica della Sindone, il Centro diocesano di sindonologia Giulio Ricci promuove un'iniziativa con l'Ufficio diocsano per la pastorale universitaria, il Centro internazionale di sindonologia di Torino, l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum. Alle 17.30, a Santa Croce in Gerusalemme, è in programma la conferenza "Pagine di storia: La Sindone e Casa Savoia" di Antonio Cassanelli, segretario del Centro diocesano e docente al Regina Apostolorum. Alle 19 la Messa presieduta dal vescovo ausiliare Lorenzo Leuzzi, con la partecipazione degli studenti del Diploma di studi sindonici dell'ateneo e di una delegazione dei Cavalieri degli Ordini dinastici sabaudi.

Intervista al presidente di Scienza & Vita, Alberto Gambino, su ambiguità e criticità nel disegno di legge approvato dalla Camera

«Dat, al Senato testo da migliorare»

DI GIOVANNA PASQUALIN TRAVERSA (SIR)

Com'è noto, con 326 voti favorevoli, 37 contrari e 4 astenuti, il 20 aprile la Camera ha approvato il ddl sulle Disposizioni anticipate di trattamento (Dat) che ora dovrà passare in seconda lettura al Senato. Con Alberto Gambino, presidente di Scienza & Vita, abbiamo parlato delle ambiguità e delle criticità presenti nel disposto legislativo.

Le Dat stabiliscono il divieto di accanimento terapeutico…

Ma il divieto di interventi sproporzionati, futili, inappropriati, che sta alla base di ogni buona pratica clinica è già contenuto nel Codice di deontologia medica.

Il nodo dell'alimentazione e idratazione considerati come terapia, il punto controverso dell'obiezione di coscienza del medico, il mancato rispetto degli ospedali cattolici

Dov'è allora la novità?

Nel fatto che il testo introduce il dovere del medico di «astenersi da ogni ostinazione irragionevole nella somministrazione delle cure» in caso di paziente con «prognosi infausta a breve termine» o di «imminenza di morte». Il concetto di «ostinazione irragionevole» non possiede però l'oggettività necessaria ad un testo di legge e potrà essere suscettibile di una molteplicità di interpretazioni soggettive, sia da parte del medico sia da parte della giurisprudenza. Un'ampia discrezionalità interpretativa che di fronte al dubbio potrebbe spingere il medico a "fermarsi" in nome di un principio di precauzione da applicare in questa circostanza non al paziente ma a se stesso, per tutelarsi di fronte ad un eventuale contenzioso futuro, aprendo così all'abbandono terapeutico. La stessa formulazione di «prognosi infausta a breve termine» non ha impedito in alcuni casi ad un paziente di continuare a vivere mesi se non anni.

Qual è il secondo elemento di criticità?

Il voler considerare, a tutti i costi, la fattispecie dell'alimentazione e idratazione artificiale non come sostegno vitale ma come terapia. Un sostegno vitale che, effettivamente, richiede un presidio per far fluire il nutrimento all'interno dell'organismo del paziente, ma si tratta di alimentazione, non di farmaci.

È ammissibile negare il sostegno vitale ad un paziente che presenta difficoltà ad alimentarsi autonomamente ma non è in punto di morte? Questo il nodo problematico, al quale se ne aggiunge un altro.

Ossia?

La sedazione profonda, attualmente ammissibile solo in caso di malati terminali. Di per sé non provoca la morte; tuttavia, combinata con la possibilità di sospensione di alimentazione e idratazione artificiale consentita dal testo approvato alla Camera a prescindere dalla condizione di terminalità, conduce inesorabilmente al decesso del paziente configurando a tutti gli effetti una sorta di eutanasia passiva.

Di qui il passo verso l'eutanasia attiva potrebbe essere breve.

Un punto controverso è il diritto all'obiezione di coscienza del medico, secondo alcuni non contemplato dal testo, secondo altri riconosciuto ancorché in maniera non esplicita. Che ne pensa?

Non mi sembra che l'assenza di «obbligo professionale» possa considerarsi sinonimo di «obiezione di coscienza». Se il paziente chiede il distacco di un presidio mi pare difficile che il medico possa rifiutarsi di farlo. Anche questo è tuttavia un punto destinato a dare adito a interpretazioni divergenti.

Alla vigilia del voto, le strutture sanitarie cattoliche avevano rivolto un appello al Parlamento chiedendo il rispetto della propria libertà di coscienza…

Il fatto che gli ospedali cattolici accreditati presso il Ssn non potranno essere esonerati dall'obbligo di applicare norme non conformi con i principi ispiratori sui quali fondano la propria attività, solleva un grave problema di conformità al Concordato che garantisce alle strutture d'ispirazione religiosa uno spazio di libertà di coscienza e l'esercizio legittimo di prerogative legate al proprio credo.

Lei ha rilevato un emendamento positivo nel ddl approvato…

Sì: l'abbandono del meccanismo rigido delle Dat che ora non sono più totalmente vincolanti. Se il medico, al momento di applicarle, ritenesse che queste disposizioni contengano volontà «manifestamente inappropriate» o «non corrispondenti alla condizione clinica attuale del paziente», avrebbe la facoltà di disattenderle recuperando in parte la propria autonomia di giudizio. Questo aspetto noi lo sottolineavamo da un paio di mesi. Almeno su questo il Parlamento ha tenuto in considerazione i nostri rilievi.

La partita rimane tuttavia aperta. Il secondo round si giocherà al Senato…

Al Senato le maggioranze sono diverse. Spero che parlamentari più vicini al tipo di sensibilità sopra delineata siano in grado di far passare qualche emendamento migliorativo.

Musica e comicità per il centro odontoiatrico vincenziano

Sabato pomeriggio sul palco dell'Auditorium Due Pini uno spettacolo per la raccolta fondi destinata a un ambulatorio che offre cure dentistiche gratuite ai bisognosi e assiste ogni anno circa 800 persone Di questi, il 47 % sono italiani. In media erogate 2.500 prestazioni sanitarie nell'arco di dodici mesi L'impegno di 48 volontari di cui 22 odontoiatri

Musica e comicità a servizio della solidarietà. Sul palco del teatro dell'Auditorium Due Pini (via Zandonai, 2), sabato alle 17, saliranno Toni Fornari, Emanuela Fresi e Claudia Campagnola, protagonisti dello spettacolo "Chi è Michael Bublè… in petto a me". Tra gag e celebri canzoni italiane divertiranno il pubblico con l'obiettivo di raccogliere fondi per il Centro odontoiatrico "Padre Giuseppe Menichelli" dell'Associazione Solidarietà vincenziana, che offre cure dentistiche gratuite ai bisognosi. È «dedicato – spiega la presidente dell'Associazione Laura Bruno Ugolini – alle persone con reddito minimo, indigenti, anziani senza risorse, bambini, immigrati o comunque persone prive di assistenza sanitaria». Attivo dal 2004, al civico 1 di via Virginio Orsini, il Centro assiste ogni anno circa 800 persone. Tra questi, precisa Bruno Ugolini, «il 47 % sono italiani, il 18 % arriva da Paesi dell'Unione europea e il restante 35 % da Paesi extracomunitari». In media, ogni anno, vengono erogate 2.500 prestazioni sanitarie completamente gratuite: dalle sedute di igiene dentale alla chirurgia orale. «Inoltre viene effettuata la riabilitazione protesica degli adulti e l'ortodonzia per i bambini a fronte di un minimo rimborso spese – aggiunge la presidente –. Nel 2016, 150 persone hanno avuto una protesi, 45 bambini cure di ortodonzia». E tutto grazie all'impegno volontario e gratuito di 48 persone, di cui 22 odontoiatri, 3 odontotecnici, un assistente alla poltrona. Ma anche, sottolinea Bruno Ugolini, di tutti quei privati che hanno dato il proprio sostegno economico, rendendo di fatto possibili le attività del Centro odontoiatrico. Per quanti ancora vorranno contribuire, allora, appuntamento il 6 maggio all'Auditorium Due Pini.

Giulia Rocchi

Centrotrentamila presenze al Villaggio per la Terra

Successo della manifestazione Messa del cardinale Parolin: «Vale la pena lavorare per la custodia del creato»

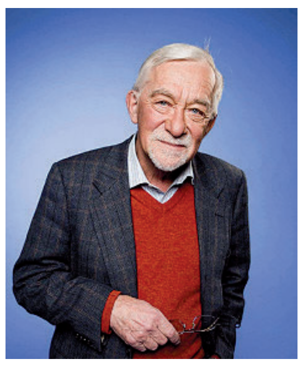
Spenti i riflettori sulla IV edizione del Villaggio per la Terra, gli organizzatori, Earth Day Italia e Movimento dei Focolari, pensano già all'appuntamento del 2018. Sono stati 130 mila i romani che dal 21 al 25 aprile hanno animato il Villaggio allestito al galoppatoio di Villa Borghese e sulla terrazza del Pincio, condividendo l'urgenza di tutelare l'ambiente e di avviare un dialogo interreligioso e interculturale per la pace attraverso lo sport, la musica, laboratori ludici e dibattiti. I visitatori hanno partecipato agli incontri tenuti da autorità ecclesiali, politiche, teologhe appartenenti a vari credi, e assistito alle performance di campioni olimpici e paralimpici, realtà diverse tra loro ma unite per cinque giorni per camminare insieme sulla strada della sostenibilità. «Un successo dovuto all'incremento delle attività d'intrattenimento che hanno visto 150 organizzazioni impegnate a sensibilizzare sui temi dell'ambiente passando attraverso il divertimento – afferma Pierluigi Sassi, presidente di Earth Day Italia –. Ha funzionato la macchina che ha comunicato temi di drammatica attualità come il dialogo per la pace nel momento in cui l'amministrazione americana disinveste sull'ambiente per investire nelle armi. Parte da qui un percorso che ci porterà il 9 giugno a Bologna con l'obiettivo di presentare al G7 Ambiente una carta dei valori e delle azioni volta ad indicare gli spazi di collaborazione tra religioni e governi per perseguire la sostenibilità ambientale, la vera premessa della pace». Tantissimi i bambini presenti per i quali erano state attrezzate vaste aree gioco: la Pompieropoli dei vigili del fuoco, il mondo dei pony, la parete per le arrampicate. «I bambini ci guardano e noi abbiamo la responsabilità di testimoniare loro lo spaccato di amore reciproco vissuto al Villaggio che diventa modello vincente per esprimere una cittadinanza nuova dove le famiglie possono condividere la regola d'oro "fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te"», aggiunge Antonia Testa, corresponsabile del Movimento dei Focolari a Roma. Gli stand sono stati visitati anche dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato Vaticano, che ha celebrato domenica la Messa nel Villaggio. Durante l'omelia ha esortato gli organizzatori a proseguire con tenacia il loro lavoro: «Impegnatevi in questa direzione, perché vale la pena lavorare per la custodia del creato. Anche il più piccolo sforzo non va perduto. Oggi siamo qui a partecipare alla Santa Messa all'interno delle celebrazione italiane della giornata mondiale della Terra – ha continuato –, un tema specifico è quello del dialogo interculturale e interreligioso per la pace e Papa Francesco, nella *Evangelii gaudium*, ha ribadito che il dialogo interreligioso è una condizione necessaria per la pace nel mondo». Anche sul tema della terra il cardinale ha fatto riferimento a Papa Francesco citando alcuni passi della lettera enciclica *Laudato si'*. Il Villaggio è stato chiuso con l'incontro "Madri della terra" durante il quale donne di diverse fedi e confessioni (musulmana, cattolica, ebrea, ortodossa, buddista, induista) hanno espresso la necessità, comune a tutte le religioni, di salvaguardare il creato.

Laboratori per i più piccoli al Villaggio per la Terra

Roberta Pumpo

libri

Il «Wasser» di Gustafsson, «Mattia Pascal» scandinavo



Un anno fa, con la scomparsa di Lars Gustafsson (*nella foto*), autore svedese di centinaia di libri solo parzialmente tradotti in Italia, abbiamo avuto l'impressione che il Novecento, dopo essere stato archiviato dalla cronologia, ci dicesse addio anche dal punto di vista spirituale. Pochi scrittori come lui seppero interpretare la tensione sperimentale del secolo trascorso senza cadere nei tecnicismi vuoti della macchine formali. L'editore Iperborea ha avuto il merito di farcelo conoscere, anche se forse uno dei suoi romanzi più belli, *Il Tennis, Strindberg e l'elefante*, vibrante e leggero come il titolo che portava, venne pubblicato nel 1991 dall'editore Guida di Napoli. Il tema di Gustafsson, che abitò per lungo tempo negli Stati Uniti facendo il docente universitario, è sempre stato quello pirandelliano della maschera e dell'identità: fino a che punto possiamo essere noi stessi? Ecco quindi lo scrittore alle prese con prismi narrativi di pregevole fattura, enigmi e misteri mai troppo esibiti, anzi quasi accennati, i cui protagonisti sono uomini e donne dalle radici simili a vegetali: come se fosse illusorio credere di poter legarsi a qualcosa che non sia il frutto della nostra immaginazione. Una conclusione drammatica, certo, ma che Gustafsson visse con suprema ironia inventiva. Thriller esistenziali (*Storia con cane, Il decano*), memorie contraffatte (*L'uomo sulla bicicletta blu, Le bianche braccia della signora Sorgedahl*), viaggi interiori (*Windi racconta, La vera storia del signor Arenander*), labirinti (*Preparativi di fuga*) e diari (*La clandestina*), si sono susseguiti negli anni a cadenza continua con almeno due capolavori (*Morte di un apicultore* e *Il pomeriggio di un piastrellista*), indimenticabili per la precisione chirurgica della scrittura, tesa a rappresentare la scomposizione, il frammento, la scheggia, ossia i materiali che hanno fatto la storia della cultura moderna. Così accade anche nell'ultima opera, *La ricetta del dottor Wasser* (Iperborea, pp. 150, traduzione di Carmen Giorgetti Cima e postfazione di Alessandra Iadicicco, 16 euro), una sorta di *Fu Mattia Pascal* scandinavo, la storia di un impostore: un ragazzo dai talenti molteplici, il quale decide di assumere l'identità di un medico tedesco fuggito dalla Ddr. Il che lo spinge a vivere un'altra vita, gettando nel cestino quella che avrebbe dovuto essere la propria. Lo scrittore assume la visione straniata del suo personaggio: da qui l'effetto di realtà plastificata prodotta dai racconti intrecciati fra loro e quasi sempre sospesi che ci consegna, allo scopo di mostrare al lettore gli ingranaggi scoperti e convenzionali della letteratura, senza lasciarlo addormentare nella storia proposta, anzi negando tale condizione. Gli ambienti di lavoro e gli incontri narrati assomigliano quindi a elementi di un lego che potrebbero incastrarsi in cento altri modi: ognuno legittimato soltanto dallo stile che l'autore ha scelto di praticare. Gustafsson non pensa che il mondo abbia senso, se non quello che noi, con gesto unilaterale, decidiamo di attribuirgli. Fino all'ultimo è rimasto incantato, a stento trattenendo il sorriso, di fronte alla complessità dell'essere umano, sempre pronto a lasciarsi sorprendere dalle infinite combinazioni che la vita propone.

Eraldo Affinati

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DA DOMANI A VENERDÌ
Predica gli esercizi agli ordinandi presbiteri.

MERCOLEDÌ 3
Sono sospese le udienze ai sacerdoti.

VENERDÌ 5
Alle ore 20.30 presiede la veglia per le vocazioni nella basilica di San Giovanni in Laterano.

DOMENICA 7
Alle ore 9.30 nella basilica di San Pietro concelebra la Messa nella quale Papa Francesco conferisce l'ordinazione presbiterale ai diaconi della diocesi di Roma .

IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

Enzo Bianchi alla lectio divina di Santa Maria in Traspontina - La Caritas ricorda san Giuseppe Moscati

Al Sant'Anselmo corso in Scienza politica e spiritualità - Gioco d'azzardo, incontro della V prefettura con Pollo

celebrazioni

PROCESSIONE A PIAZZA NAVONA CON LA MADONNA DI FATIMA. Continuano a San Salvatore in Lauro le celebrazioni in occasione dei 100 anni delle apparizioni della Madonna di Fatima. Sabato 6 alle 16 processione a piazza Navona con la statua della Vergine; in chiesa, alle 17, intercessione e Rosario, alle 18 la Messa solenne.

ADORAZIONE EUCARISTICA PER I CONSACRATI. L'Ufficio diocesano per la vita consacrata organizza per domenica 7 a San Giovanni in Laterano l'adorazione eucaristica per consacrati e consacrate. Ore 15.30.

incontri

AL CARAVITA SI FESTEGGIA LA SINDONE. Giovedì 4, festa liturgica della Sindone, il Centro studi Caravita propone il reading «I Papi e la Sindone: letture con attori». Seguirà la celebrazione con padre Massimo Nevola, rettore dell'Oratorio del Caravita. Appuntamento alle 18.30 (via del Caravita, 7).

MATERNITÀ E FAMIGLIA, SE NE DISCUTE AL SALONE DEI PICENI. Il cardinale Elio Sgreccia, presidente della Fondazione «Ut Vitam Habeant», introdurrà l'incontro di giovedì 4 al Salone dei Piceni (Complesso San Salvatore in Lauro, 15) dal titolo «Maternità e famiglia: un binomio inattuale?». Dalle 17.30 interverranno: l'avvocato Leonardo Salvemini, presidente dell'associazione Mirasole–Milano; Maria Luisa Di Pietro, direttore del Center for Global Health Research and Studies dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma; Luciano Moia, caporedattore di Avvenire. Concluderà monsignor Andrea Manto, incaricato diocesano per la pastorale familiare. Per informazioni e confermare la presenza: fondazioneuvh@gmail.com.

ENZO BIANCHI A SANTA MARIA IN TRASPONTINA. Il fondatore della comunità monastica di Bose, Enzo Bianchi, condurrà la Lectio divina di venerdì 5, alle 18.30, a Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione 14/c). Commenterà «Io sono il buon Pastore» (Giovanni 10, 1–10).

LA CARITAS DIOCESANA RICORDA SAN GIUSEPPE MOSCATI. «La carità e la cura: l'insegnamento di san Giuseppe Moscati, il medico santo» è il tema dell'incontro che si svolgerà sabato 6 maggio, alle ore 9, nel Poliambulatorio della Caritas diocesana in via Marsala, 97. L'incontro sarà uno dei momenti della visita che la reliquia del santo farà alla struttura medica della Caritas alla Stazione Termini. Il programma prevede alle ore 9.15 la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Enrico Feroci, direttore della Caritas di Roma; alle 10.30 il momento di approfondimento sulla figura del medico santo con monsignor Andrea Manto, direttore del Centro diocesano per la pastorale santiaria; padre Alessandro Piazzesi, responsabile del culto a san Giuseppe Moscati; Pasquale Bellotti, medico e volontario della Caritas di Roma.

«(S)LOTTIAMO CONTRO L'AZZARDO» A SANTA CROCE IN GERUSALEMME. Il professor Mario Pollo, docente di Pedagogia generale e sociale e di Psicopedagogia della marginalità e della devianza minorile all'Università Lumsa di Roma terrà l'incontro della V Prefettura, organizzato dalla Caritas diocesana, contro il gioco d'azzardo. Appuntamento sabato 6 maggio alle 16 nella parrocchia di Santa Croce in Gerusalemme (omonima piazza). L'incontro fa parte della campagna di sensibilizzazione della Caritas diocesana che intende fornire strumenti utili a riconoscere e comunicare ad altri l'ingannevolezza e le contraddizioni su cui si regge il sistema gioco d'azzardo.

AL DIVINO AMORE CONVEGNO DEGLI ARTIGIANI CATTOLICI. Gli artigiani cattolici di Roma e Lazio si riuniranno domenica 7 maggio alle 10.30 al Santuario del Divino Amore in occasione del convegno «L'artigianato oggi: difficoltà e prospettive». Sono invitati gli artigiani, con amici e familiari, e chiunque desideri partecipare dando l'adesione al telefono, dalle 8.30 alle 12.30, da lunedì a venerdì, ai numeri 06.71351496 o 06.71351328. Alle 11 di domenica 7 è previsto l'incontro nella Sala del Laghetto vicino al nuovo Santuario, alle 12 la Messa, alle 13 il pranzo.

formazione

LATERANENSE, IDENTITÀ E SOGGETTO IN HUSSERL. Organizzato dall'Area internazionale di ricerca «Edith Stein e la filosofia contemporanea» dell'Università Lateranense, il seminario «Identità e soggetto in Husserl» di martedì 2 maggio alle 15 vedrà l'intervento della filosofa Angela Ales Bello, fondatrice e direttrice del Centro Italiano di Ricerche fenomenologiche. Già professoressa ordinaria di Storia della filosofia contemporanea alla Pontificia Università Lateranense a Roma, ora insegna Fenomenologia dell'esperienza religiosa nella facoltà di Filosofia della quale è stata decana fino al 2002, è visiting professor in alcune università straniere.

A SANT'ANSELMO IL PRIMO CORSO IN SCIENZA POLITICA E SPIRITUALITÀ. La specializzazione di Teologia spirituale della facoltà di Teologia e la facoltà di Filosofia del Pontificio ateneo Sant'Anselmo si fanno promotori del primo Corso di alta specializzazione in Scienza politica e spiritualità. Si baserà su un percorso di studi multidisciplinare, puntando a formare futuri esperti nei campi delle assemblee legislative, in grado di assumere funzioni di responsabilità, di salvaguardia dei diritti umani, di comprendere ed analizzare i processi giuridico istituzionali, politico economici, al fine di farsi promotori di un processo che veda l'affermazione dei principi democratici nazionali e internazionali. Verrà rilasciato un diploma congiunto della facoltà di Filosofia e dell'Istituto di Teologia spirituale. Il termine per le iscrizioni è previsto per il 30 settembre.

cultura

LA MUSICA DELL'ORGANO AVVOLGE IL MOSÈ DI MICHELANGELO. Il 3 maggio nella basilica di San Pietro in vincoli parte la seconda rassegna di concerti organistici pomeridiani offerti da A.Gi.Mus. – I Luoghi del Sacro e Cappella Musicale Costantina. Ogni mercoledì alle 15.30 l'apertura della chiesa sarà accompagnata dalle note dell'organo. Programma dettagliato: www.cappellacostantina.com

PRESENTAZIONE LIBRI/1: «LA DOTTRINA DELLA CREAZIONE» DI ERNESTO DEZZA. Martedì 2 maggio, dalle 17, alla Pontificia facoltà teologica San Bonaventura (via del Serafico, 1), sarà presentato il volume di Ernesto Dezza «La dottrina della creazione in Giovanni Duns Scoto». Nel corso dell'iniziativa, interverranno i professori Orlando Todisco e Davide Riserbato.

PRESENTAZIONE LIBRI/2: «UN ISTANTE PRIMA DELL'ALBA» DI IBRAHIM ALSABAGH. La Custodia di Terra Santa, la Fondazione Terra Santa e la Compagnia di San Giorgio organizzano, giovedì 4 alle 20.30 al Teatro Aurelio (largo di San Pio V), un incontro dal titolo «La Siria è vicina, cronache di guerra e speranza da Aleppo». Verrà presentato il libro di fra Ibrahim Alsabagh «Un istante prima dell'alba. Siria. Cronache di guerra e di speranza da Aleppo».

PRESENTAZIONE LIBRI/2: «BENEDETTO XVI. FEDE E PROFEZIA» DI GIOVAN BATTISTA BRUNORI. L'arcivescovo Rino Fisichella e padre Federico Lombardi interverranno alla presentazione del libro di Giovan Battista Brunori «Benedetto XVI. Fede e profezia del primo Papa emerito». Appuntamento alle 18.30 di giovedì 4 alla libreria Paoline Multimedia di via del Mascherino, 94.

PRESENTAZIONE LIBRI/3: «UNA TERRA BAGNATA DAL SANGUE» DI ANSELMO PALINI. Venerdì 5 a San Bartolomeo all'Isola (ore 18) si terrà la presentazione del libro di Anselmo Palini «Una terra bagnata dal sangue. Oscar Romero e i martiri di El Salvador». Interverranno, oltre all'autore, don Luca Pandolfi, docente all'Urbaniana, e don Gianni Novelli, presidente emerito del Cipax.

solidarietà

IL 6 MAGGIO LA RACCOLTA ALIMETARE DI CARITAS. Una raccolta alimentare a favore degli Empori della Solidarietà si svolgerà sabato 6 maggio 2017 nei punti vendita di Simply, IperSimply e PuntoSimply. In 54 supermercati sarà possibile devolvere parte della spesa alle famiglie in difficoltà assistite dalla Caritas diocesana di Roma.

Obiettivo Salute
a cura del Policlinico Gemelli

Anestesia, la sicurezza cresce per i pazienti

L'anestesia, intesa nella sua versione più moderna e attuale, è una delle branche più giovani della medicina. Nonostante abbia alle spalle poco più di cento anni di storia, ha finito per acquisire un'importanza spesso decisiva per il buon esito della procedura chirurgica. Tutto ciò grazie agli enormi progressi fatti nel campo delle conoscenze fisiopatologiche e anche all'impiego di nuovi presidi tecnologici e di farmaci sempre più sicuri ed efficaci.
L'anestesia ha avuto, così, il merito di rendere possibili interventi chirurgici un tempo inimmaginabili, garantendo, al contempo, una crescente sicurezza ai pazienti, anche a coloro che sono affetti da importanti patologie coesistenti. Di fatto oggi, per quanto riguarda il rischio perioperatorio cui ogni paziente va ovviamente incontro, soltanto un intervento su diecimila può presentare un evento avverso maggiore attribuibile a cause anestesiologiche, e in un futuro non lontano tale stima potrà essere ragionevolmente rivista al ribasso. Pertanto si può affermare che attualmente è più probabile un grave incidente d'auto che una severa complicanza secondaria all'anestesia.
Vari sono i compiti clinici che attengono alla figura del moderno anestesista che, accanto alla gestione intraoperatoria, ha il compito di seguire il paziente chirurgico in tutto il periodo perioperatorio. Prima dell'operazione valuta il paziente e le eventuali patologie associate allo scopo di effettuare un processo di screening che, da un lato, consente di stratificare il rischio perioperatorio e, dall'altro, di mettere in opera tutte le misure volte a migliorare le condizioni cliniche del paziente.
Nel periodo postoperatorio segue il decorso clinico con particolare riguardo al controllo del dolore legato all'intervento chirurgico stesso, contribuendo in tal modo ad assicurare un regolare decorso postoperatorio ed una pronta guarigione. Molteplici sono in tal senso le opzioni, farmacologiche e non, che possono essere utilizzate; in tale contesto l'anestesia locoregionale ricopre un ruolo rilevante, unitamente alla somministrazione di varie tipologie di farmaci.
Possiamo, pertanto, concludere che la figura dell'anestesista, nata un secolo fa come semplice erogatore di un vapore anestetico, si è attualmente arricchita di molteplici compiti e responsabilità, e ha finito per influenzare l'intero procedimento chirurgico, acquisendo una connotazione clinica ben più completa nell'ambito della medicina perioperatoria.

Liliana Sollazzi
direttore Anestesia chirurgie generali

cultura

Al Museo di Zoologia la mostra sul litorale

Si chiama "Litoralis. Dalla terra al mare" la mostra dedicata al litorale romano, al Museo civico di Zoologia fino al 4 giugno. Luca Bragalli, architetto e fotografo, attraverso le sue immagini racconta i quasi 16.000 ettari di terra agricola e aree protette ad ovest della Capitale, fino al loro concludersi verso il mare, documentando anche gli effetti dell'impatto antropico sull'ambiente e il paesaggio. La mostra si divide in 5 sezioni.

Poliziotti in cattedra per «Scuole sicure»

Nel progetto della Questura per l'educazione alla legalità che ha affrontato ludopatia, bullismo, sexting, violenza 48mila studenti di 168 istituti

DI ROBERTA PUMPO

Poliziotti in cattedra con "Scuole sicure" per educare alla legalità. Giunto alla sua V edizione e coordinato dall'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della Questura di Roma, il progetto, in quest'anno scolastico, ha visto gli agenti impegnati in 666 incontri con 48mila studenti di 2.026 classi di 168 istituti. Tra le tematiche affrontate: droga, bullismo, sexting, violenza, ludopatia. Ampio spazio è stato riservato all'educazione alla legalità, negli appuntamenti rivolti a 6mila insegnanti e 1.600 genitori. Alla base dell'iniziativa c'è il rapporto di stima e fiducia consolidato negli anni tra professori e agenti di polizia i quali, invitati per parlare di legalità e prevenzione, rimangono in contatto costante con le scuole. Questo ha permesso, anche quest'anno, di acquisire denunce per vari reati: spaccio, maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale (consumata, in alcuni casi, tra le pareti domestiche), che hanno portato a 27 arresti, 11 denunce e al sequestro di circa 5 chili di droga. «Mai ci saremmo aspettati, vista l'età degli interessati, che dopo la droga e le lesioni, il reato più denunciato riguardasse le violenze sessuali e i maltrattamenti in famiglia» ha spiegato l'assistente capo Ciro Nutello, coordinatore operativo del progetto. Il problema riscontrato dagli agenti è la mancata conoscenza delle regole da parte degli studenti. «I programmi scolastici non vengono aggiornati da anni – ha proseguito Nutello –, dal 1984 non si insegna più educazione civica e per noi è difficile spiegare quali sono le regole della legalità». Sempre più presente nelle scuole medie è il sexting, lo scambio di immagini sessualmente esplicite tramite chat o messaggi, così come è necessaria massima vigilanza sulla ludopatia. "Scuole sicure" è affiancato dal progetto "In–dipendenze" rivolto alle scuole superiori. «Ogni 15 giorni gruppi di studenti effettuano con noi dei giri sul territorio in base a ciò che loro vogliono conoscere sulle dipendenze – ha spiegato l'assistente capo –. Ultimamente stanno chiedendo interventi di formazione sulle ludopatie e ne faremo uno domenica 14 maggio nella parrocchia Santissimo Sacramento a Tor de' Schiavi, organizzato dalla Caritas. Il problema delle ludopatie è che a fronte di tanta prevenzione la Regione Lazio non si è ancora adeguata alle distanze delle sale slot dalle scuole».

Un incontro di "Scuole sicure"